Anno XXX — Lunedì 29 Gennaio 1877 — N. 23.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

GLI ABUSI DEL CLERO

La legge sugli abusi del clero fu approvata dal Parlamento. Noi non ci occuperemo del merito di essa, lasciando che s' accapiglino fra di loro i giornali progressisti, ed i ministeriali a tutta oltranza, per censurarla vivamente i primi come insufficienti e come una semplice lustra, per approvarla i secondi, al solito, come modello di sapienza legislativa. Noi la vogliamo vedere ne' suoi effetti pratici; allora soltanto se ne potranno giudicar le conseguenze e si vedrà se la legge, anzichè liberale, sia o no lesiva la libertà.

Noi intendiamo invece di richiamar l' attenzione dei nostri lettori sulla tenue maggioranza colla quale il Ministero ha potuto far approvare dal Parlamento la legge. Centocinquanta voti contro cento sono ben poca cosa colla maggioranza ciecamente fida ad ogni cenno del Ministero sulla quale si calcolava; sono ben poca cosa per un Ministero, il quale si cullava nell' illusione di conquistarsi con questa legge la simpatia d' ogni liberale italiano; sono ben poca cosa dopo tutti gli energici sforzi fatti in ogni senso dal Ministero per acquistar favori al progetto di legge, quando vide quanta opposizione esso sollevava da diverse parti della Camera; sono ancora minor cosa quando si rifletta che, posta dal Ministero fra le linee la questione di fiducia, la votazione assunse un carattere eminentemente politico.

L' *Opinione* osserva che è l' Opposizione quella che ha salvato il Ministero o che venticinque deputati di Opposizione che avessero votato contro, avrebbero bastato per mandare a picco la legge.

È verissimo; l' Opposizione non ha votato tutta contro il Ministero, come avrebbe dovuto essere se avesse voluto imitare gli avversarii ed essere strettamente partigiana. L' on. Sella dichiarò già tante volte, ed anche nell'ultima riunione, che l'Opposizione parlamentare non ha fretta di ritornare al potere e quindi lascia piena libertà ai suoi membri di votare, nelle questioni non sostanziali, come ognuno crede più conforme alle proprie opinioni. La votazione di ier l' altro spiega e completa quelle dichiarazioni. Se l' Opposizione avesse creduto che fosse venuto il momento di dare un colpo mortale all' attuale Ministero, avrebbe approfittato di questa prima breccia, che attacchi di vario genere avean fatto nei baluardi ministeriali. Ma l' Opposizione non ha fretta, e quindi l' on. Sella, concedendola agli altri del partito, riservò anche a sè stesso la facoltà di votare, non per spirito di partito politico, ma secondo la guida dei personali convincimenti. E questa libertà di voto era tanto più indicata nel caso presente, in quanto che disposizioni analoghe a quelle del progetto di legge erano già state accolte nel progetto di Codice penale, proposto dal ministro Vigliani, e l' argomento era pur in qualche modo compromesso da un voto del Senato. Quindi non per indisciplina, ma per seguire i principii di indipendenza individuale proclamati dallo stesso capo del partito, l' Opposizione non votò tutta in tale occasione contro il Ministero.

Dunque contro il progetto di legge ha votato anche un numero notevole di quei deputati, che finora si credevano strettamente ministeriali, e non l' erano o che lo erano infatti, ma, che vedendo il Ministero all' opera si sentirono disillusi e son pronti a rifiutargli l' obbedienza.

Noi non vogliamo menar troppo vanto perchè il Ministero in una delle prime questioni d' importanza non abbia raccolto che una maggioranza di soli 50 voti, ma troviamo però la cosa abbastanza notevole perchè abbia ad essere presa in molta considerazione.

Ognuno ne tragga quelle deduzioni che crede; noi, da parte nostra, reputiamo che quel voto si possa interpretare come un segnale che l' entusiasmo pel Ministero andò già gradatamente scemando anche negli eletti del 5 novembre. Troviamo assai naturale la cosa, e certo non ce ne rammarichiamo.

Statistica giudiziaria locale

(Contin. vedi num. prec.)

Affari penali del Tribunale

Non hanno minore importanza i lavori penali che ora discendo ad enumerarvi, tanto in relazione ai giudizii quanto a riguardo delle istruttorie.

Il Tribunale al chiudersi del Novembre 1875 aveva 24 processure pendenti, se ne aggiunsero oltre 9 durante il mese. Avendone giudicate 13, ne rimasero 20 che addizionate alle 304 messe in condizione di essere fissate a dibattimento ne avrebbe avuto 324 da giudicare. In effetto 278 furono le discusse e decise, le quali riguardavano ben 385 imputati; rimasero 46 (1).

La forma di questi giudizii fu sommaria e spedita quanto la natura dei fatti e la facilità di provarli potea consentirlo. Parmi utile insistere, ed io non verrò meno al proposito d' avviare i dibattimenti con citazione diretta o direttissima, tanto più se trattisi di detenuti, che vuolsi il meno tempo possibile assoggettare alle angustie del carcere preventivo, talvolta non meritato, e perchè ancora torna di sommo profitto alla moralità e all' esempio se il giudizio e la punizione sono, quando le circostanze il consentano, immediati al disordine causato dal delinquente, L' Amministrazione della Giustizia non deve dipartirsi dal doppio obbiettivo di reprimere, e prevenire e la pena opportunamente applicata al colpevole rassicura gli onesti ed intimidisce chi per avventura potè sperare che da protratti giudizii o da stancate indagini nasca l' impunità.

E di vero delle 278 processure discusse, negli undici mesi dell'anno, 115 riflettevano processi avviati per citazione diretta o direttissima; per gli ultimati con ordinanza in numero di 163 subirono dibattimento 385 imputati, di cui 139 in istato di detenzione, 233 fuori carcere, soli 13 contumaci.

Sull' esito di questi giudizii occorre accennare che in un sol caso il Tribunale declinò la competenza, in 28, non ravvisò elementi d' imputabilità, in 12 riconobbe estinta l' azione penale, assolvette in 67, per 219 inflisse la pena del carcere, per 11 la sola multa, e finalmente in 47 discese alle pene di polizia. Nelle 94 udienze correzionali esaurite in cosifatti giudizii e nei 45 portati dalle Preture in appello, furono intesi, 6 periti, e 661 testimoni; poco più di due per dibattimento; onde non soverchio il dispendio, non eccesso, ma parsimonia di prova.

A misurare con qualche criterio la pubblica moralità occorre toccare di volo del numero e della specie dei reati sottoposti a giudizio, della qualità e condizione dei prevenuti. In massima primeggiano i furti che fra semplici e qualificati punibili in via correzionale nei due periodi furono 138, oltre i reati congeneri; seguono i ferimenti in num. di 57, le oziosità, le ribellioni, ed altre, in proporzioni minori (1).

Fra i 401 imputati, figurano 15 donne: Non sono molte, pure si sente con pena che talune appariscono dimentiche di quella pudibonda riserva nella quale i miti costumi e le virtù domestiche professate più intimamente dovevano contenerle. Esse che sono le inspiratrici dell' ordine della famiglia, il primo elemento della educazione sociale non dovrebbero mai deviare dalla loro missione degradandosi col delitto, anzichè farsi eccitatrici di nobili sensi.

La pubblica educazione incomincia dalla donna, che può far molto bene se saggia, molto male se corrotta ed improvvida della sua dignità. Noi non vedremmo figurare nelle tabelle dei condannati 45 minorenni se costoro avessero avuto la fortuna di avere buone madri.

Molta influenza valgono ad esercitare sull'animo di chi si spinge a malfare l'età, lo stato di fortuna, la condizione di famiglia ed il grado di educazione. Tra i condannati 244 erano maggiorenni. I coniugati che hanno più stretti vincoli di famiglia sentono maggior ritegno di compromettere con un misfatto la pace e lo esempio. Benchè in molti casi, nei reati in ispecie per cupidigia di lucro, sia più intenso il bisogno e la spinta che potrebbe consigliare a malfare, è più sentito pel padre il dovere di non guastarsi in faccia alla prole, cui per quanto corrotto mal soffre di dare esempio di corruttela. Di vero, 151 furono i celibi condannati, i coniugati 122, degli illetterati è prevalente il numero, prova che l' ignoranza è strada al delitto, la coltura anche in tenuissime graduazioni è ritegno, nè di ciò meglio potrebbe apparire la verità che gettando gli occhi sulle statistiche, che nel numero surriferito di condannati distinguo-

(1) Nel mese se ne aggiunsero 20, e così in totale 66 processi pendenti riflettenti 16 detenuti, 22 a libertà provvisoria, 91 fuori carcere. Decisi 21, 8 per citazione diretta, 13 a seguito d' ordinanza; restano 45.
25 gli imputati giudicati, 18 i condannati, 17 al carcere, 1 alla multa, assoluti gli altri.
Delle 4 cause giudicate in appello in 3 fu riformata la sentenza.

(1) I reati giudicati nel mese 5 furono per ozio, 4 per furti, 6 per altri reati contro la proprietà, 1 per furto qualificato, 2 per violazione all' ordine delle famiglie, 2 per ferimenti. I condannati, tranne 1 erano maggiorenni, 16 non abbienti, 12 illetterati.

no 202 illetterati dai 78 che avevano una certa coltura. Del resto non indarno si affronta il problema di migliorare la condizione del proletario, di menomare coll' accresciuto lavoro coll'onesto risparmio la spinta a malfare, eccitando sentimenti di economia, d'ordine e di famiglia. È un gran bene per un paese agricolo siccome questo l' impianto di grandiosi lavori di bonifiche e di prosciugamento che fra poco avranno conquistato all'agricoltura estesissimi territori onde verrà salubrità di clima, e ricchezza di suolo; dovendosene senza meno sentire i vantaggi anche nei rapporti della punitiva giustizia, ciò essendo lecito di argomentare dalla cifra degli abbienti tra i condannati che si limitano a soli 21, mentre i non abbienti raggiunsero i 269.

Gran disinganno o Signori, per l' efficacia e moralità della pena, chè 79 di questi fossero recidivi! Non a torto si lamenta che il sistema d' espiazione come venne fin ora applicato, salvo poche eccezioni, non migliora i delinquenti ma li famigliarizza coi tristi e toglie loro ogni resto di pudore, il lodevole sentimento della resipiscenza, lo stimolo della virtù.

È poi desolante accedere in questi luoghi di punizione ove la sensazione più efficace e la perdita della libertà, mezzo puramente meccanico per la sicurezza sociale, perchè coarta i facinorosi, non li riabilita, ne serve allo scopo razionale e precipuo, l' emendamento.

Ebbene! non è raro che tra questo accomunarsi di malfattori che affrontano col più desolante cinismo la loro abbiezione voi troviate il padre ed il figlio, i fratelli, i più stretti congiunti, che la ben intesa disciplina del luogo ha la previdenza di separare in omaggio del sentimento di dignità che essi punto non rispettarono. Ma costoro lasciarono delinquendo deserta ed abbandonata l' innocente famiglia; è una povera donna condannata dal malvagio marito alla più straziante miseria; sono gli orfani figli che gemono senza pane senza sostegno nel più desolante abbandono, aspettando indarno il soccorso di un padre che sanno solo di avere ancora per maledirlo.

È a costoro cui può molto giovare, cui non deve venire meno la carità cittadina costituendo commissioni di patronato, raccogliendoli in filantropici stabilimenti, avviandoli al lavoro, educandoli in una parola, se non piace alla società di veder rinnovati i funesti esempi, e reso tradizionale il misfatto per tristezza di inclinazione e difetto di previdenza.

Affari penali in avviamento

Interessa ora che rivolgiamo un rapido sguardo al lavoro preparatorio dei penali procedimenti ed io il farò di buon grado perchè mi è occasione di segnalare l' operosità dell' Ufficio d' Istruzione e l'intelligente indirizzo impresso ai molteplici affari del distinto magistrato che vi presiede e che accoppiando zelo ed occulatezza, dottrina e studi sa discernare fra le spinose difficoltà della prova le traccie dei malfattori, che già furono e saranno a falangi portati al cospetto dei Giudici Cittadini a dar conto di reati inauditi, con esito di processure ripigliate opportunamente, e che già si credevano dimenticate. Ne taccerò che in questo lavoro di lotta incessante per debellare i malvagi e disperdere le arti onde sanno adombrare le loro nequizie, prestarono opera assidua ed efficace concorso la Pubblica Sicurezza, e la benemerita Arma dei RR. Carabinieri sempre vigili e fermi senza distinzione di fatica o di sacrificio; maggiore ancora della fama di abnegazione che li segnala alla pubblica stima; onde è lecito di rallegrarci dei risultati, che sono nel dominio dei fatti, e nell' apprezzamento di tutti.

Presso il Pubblico Ministero

Eccovi ora le cifre. Al chiudersi del novembre 1875 rimasero pendenti 13 denuncie o querele, se ne aggiunsero nel mese 189, e nei successivi del 1876, 2106, onde il numero complessivo di 2308 denuncie. Di queste, 136 fecero passaggio all' archivio per inesistenza di reato, 131, furono inviate ai Pretori per ragione di competenza, 128 si avviarono con citazione diretta, per 1893 fu richiesto l' Ufficio di Istruzione presso cui già si trovava la rimanenza di 137 Istruttorie (1).

Presso l' Ufficio d' Istruzione

Vediamone l' esito. — Per 8, venne con ordinanza del Giudice Istruttore dichiarata la sua incompetenza, 31, riflettevano reati di cognizione inferiore e vennero devolute ai Pretori, 208 lo furono per ragione di circostanze che ne attenuavano l' imputabilità, 58, furono deferite al Giudizio del Tribunale, 6, al Procuratore Generale per ulteriore avviamento, per 1231 intervenne ordinanza di non luogo a processo.

Ad altri lavori d' istruttoria si associò la Camera di Consiglio emettendo le seguenti ordinanze. In due casi pronunciò la sua incompetenza, in 5 rinviò al Giudicio inferiore, in 96, pronunziò a senso dell' art. 252 del Codice di Procedura penale ravvisando il concorso di circostanze attenuanti, in 60 processi ritenne la competenza del Tribunale, per 119 rinviò all' Ufficio della Procura Generale pronunciando in tutto 280 ordinanze, oltre 107 di non farsi luogo a procedere. Rimasero ad ultimarsi 119 processi, quasi 40 di meno dei residuati nel 1875. (2)

Ordinanze

Quindi è che la totalità delle intervenute ordinanze nell' intero periodo dei dodici mesi raggiunse la cifra di 1931, le quali così si ripartono: 593 per rinvio degli imputati a giudizio, 275 per non essere provato il fatto o non avere carattere di reato, 1063 per essere insignificanti i raccolti indizii o rimasti ignorati gli autori.

È mestieri però ritenere che mentre sembra rilevante il numero delle istruttorie formali, buona parte delle medesime, benchè avviate con sommarie informazioni, acquistarono cosifatto carattere per avervi dovuto interloquire il Giudice Istruttore con ordinanza di non luogo, o di rinvio, locchè in molti casi non sarebbe avvenuto quando per la concludenza delle prove si fossero potute risolvere seguendo il metodo della citazione diretta.

Non deve poi essere argomento di meraviglia o di preoccupazione se quasi metà dei processi per fatto costituente reato non approdarono rimanendone ignoti i colpevoli, essendo queste un inconveniente pur troppo comune a tutte le altre giurisdizioni; anzi nei rapporti speciali di queste popolazioni, e per le inveterate abitudini loro, e per molte cause che sarebbe lungo lo enumerare non eccessivo; anche se si ritenga la vasta estensione dei luoghi, le distanze considerevoli degli aggregati di popolazione, la difficile sorveglianza che gli incaricati della pubblica difesa, malgrado i possibili sforzi, sono in grado di esercitare.

Questa serie cospicua d' istruttorie penali portano un cumulo d' occupazioni e non poco dispendio. Il dica il N. 183, periti sentiti in speciali relazioni tecniche, e la cifra di 2460 testimonii chiamati a fornire le prove — In relazione poi alla natura dei fatti a provarsi ebbero nel loro svolgimento differente durata. Per 1698 seguì ordinanza nei termini di 2 mesi, per 134 in 4 mesi per 39 entro 6, per 47, in un anno, per 13 più tardi. Le 128 citazioni dirette ebbero luogo per 75 nel mese; e il Tribunale pronunciò nel mese 34 sentenze, 60 in due mesi, 85 in quattro, 45 in 6, 67 in maggior tempo. In generale l' azione della giustizia, compatibilmente colle circostanze fu abbastanza rapida e riparatrice, non obliandosi mai che l' efficacia della pena sta in relazione della impressione che ha lasciato negli animi l' avverarsi d' un fatto punibile.

(Continua)

(1) Alle 20 pendenze penali presso l' ufficio del Pubblico Ministero se ne aggiunsero nel mese 226; di cui 12 passarono all' archivio, 21 ai Pretori per competenza, 6, vennero avviate per citazione diretta, per 192 fu richiesto l' Ufficio d' Istruzione.

(2) Colle nuove 192 richieste d' Istruttoria nel mese l' Ufficio d' Istruzione ritenne 311 processure. Pronunciò ordinanza in 175, di rinvio per 30, per 145 di non farsi luogo.

La Camera di Consiglio diede ancora 18 ordinanze, 12 di rinvio alla Procura Generale, 3 al Giudizio del Tribunale.

Le istruttorie così ultimate ascendono a 207, rimangono 104.

Le processure cui si riferiscono dette ordinanze rimontavano per 179 al periodo di due mesi, per 14 a 4, per 6 a 5, per le altre più tardi.

Notizie Italiane

ROMA — È atteso in Roma, dove si tratterrà due giorni, lord Salisbury di ritorno da Costantinopoli. Ieri è passata per Roma la sua famiglia che va a riprenderlo in Napoli, dove l'illustre Lord farà una breve sosta.

— Il vescovo di Pavia è stato nominato arcivescovo di Bologna ed il vescovo di Verona è stato creato cardinale.

TORINO — Il compianto illustre generale Brignone ha nel suo testamento scritto i seguenti legati: L. 1000 al Ricovero di mendicità di Torino; L. 1000 al *Buon Pastore*, pure di Torino; L. 1000 agli Asili infantili, id. L. 1000 al Ricovero di mendicità di Pinerolo: L. 1000 all' Ospedale dei cronici e L. 1000 per ciascuno agli Asili infantili di Pinerolo e di Bricherasio.

La memoria del valoroso generale che non si cancellerà dalla storia, è così impressa eziandio nell' animo dei poverelli che la benediranno.

Notizie Estere

AUS. UNG. — Un giornale russo, il *Ruski Mir*, ha una peregrina notizia. Esso dice che l' Austria fortifica la costa dalmata contro un attaco dell' Italia, riguardato come possibile nel caso di guerra coll' Italia.

SPAGNA — Scrivesi da Madrid, che parecchie provincie del regno sono infestate dal brigantaggio. In Catalogna tutti i treni sono accompagnati da un distaccamento di gendarmeria; il che non impedisce che ogni momento accadano furti e assassinii nei vagoni di prima classe. Il flagello è ancora più intenso nelle provincie di Badojoz, di Ciudad Real e di Toledo, che sono state poste in stato d' assedio. Commissioni militari, nominate all' uopo, devono giudicare e far giustiziare in 24 ore i banditi, i sequestratori e i loro complici.

INGHILTERRA — Una riunione conservatrice di qualche importanza ha avuto luogo a Liverpool, alla quale assistevano Sir Stafford Nortecote, cancelliere dello Scacchiere, e Sir Cross, ministro dell' Interno.

I discorsi che furono scambiati possono darci un' indicazione anticipata del contegno che il ministero prenderà davanti al Parlamento sulla questione orientale. Il Cancelliere dello Scacchiere ha detto, particolarmente, che l' Inghilterra era più che mai attaccata alla politica del non intervento.

Il Gabinetto di Londra non nutre alcuna meschina gelosia contro la Russia, come non entra nella sua mente il minimo desiderio di far la guerra per la Turchia.

Cronaca e fatti diversi

Onorificenza. — Sulla proposta di S. E. il Ministro dell' Interno, S. M. il Re nominò Cavaliere dell' ordine della Corona d' Italia, il dott. cav. Leopoldo Ferraresi, meritissimo Presidente del nostro Consiglio Provinciale.

Corte d' Assisie. — Anche l'udienza di Sabato 27 corrente trascorse con le difese. Il primo a parlare, fu l' avv. Pasetti, che completò le sue arringhe a vantaggio dei suoi patrocinati. Sorse quindi l' avv. romano Marco Carlo Scotti difensore del Ghirardelli, imputato di titolo capitale; cioè della grassazione con omicidio di Pietro Scapoli, verificatosi su la via di Vigarano Mainarda la sera del 13 Giugno 1868. Considerevole fu il numero di coloro che accorsero, avidi di ascoltarlo. Ma poveretto! Egli si proclamò malato di corpo, e pochissimo disse; e quel poco che disse, indubbiamente convinse coloro che lo ascoltarono, che, alla malattia fisica da lui asserita, si aggiungeva eziandio quella della mente.

In causa tanto grave, non poteva il Collegio della difesa, (che sin da quando cominciarono i dibattimenti, si dichiarò solidale), mostrarsi indifferente ed abbandonare il Ghirardelli indifeso. Perciò, avuta la parola l' avv. Muzzarelli, la difesa di costui fu completata; e con soddisfazione sinceramente dell' uditorio, dei Giurati e della Corte ancora; dappoichè il voto della legge venne per tal guisa soddisfatto.

Dopo breve riposo, riprese a dire lo stesso avv. Muzzarelli e trattò il titolo della grassazione di Porotto, accompagnata dall' uccisione dei fratelli Giovanni e Luigi Padovani, riserbandosi in altra udienza di discutere della complicità e della specie e natura di queste; imperocchè con tanta eloquenza e diffusamente ne sia stato parlato dall' egregio Magistrato della legge. Poscia completò le sue difese l' avv. Cirelli, portando la parola a favore di Lambertini, altro degl' imputati nel titolo suddetto.

Dopo di che l' udienza fu levata, per riprendersi domani alle ore 10 antimeridiane. Probabilmente in questo giorno le difese avranno termine.

Sacco nero. — Nulla troviamo nel diario della Questura che meriti di essere segnato all' infuori di un arresto per tentato furto di pollame.

— Nella ricognizione praticatasi sabato scorso al letto del prof. Don Luigi Zerbinati, vennero dal medesimo riconosciuti

gli autori della grassazione da lui patita nelle persone delli nominati, Mastellari Pietro, Marchi Casimiro e Coreggioli Pietro, arrestati, come annunziammo, al Veglione del *Tosi-Borghi* poche ore dopo avvenuta la grassazione.

Di questa importante operazione, compita dagli agenti della pubblica sicurezza, con fino accorgimento e col massimo zelo, devonsi meritati elogi al brigadiere delle guardie sig. Corbucci coadiuvato dagli appuntati Bonario e Pappi e dalla guardia Minghetti.

Incendio. — Nella notte di giovedì u. s. in quel di Voghera (Portomaggiore) il fuoco distruggeva un fienile e sottoposta manzoleria di proprietà del sig. Francesco Zanardi. Il danno è rilevante poichè collo stabile vennero distrutte circa cento carri di foraggi che si contenevano nel fienile, ma poteva essere di molto maggiore se i bravi contadini non fossero riusciti a porre in salvo ben sessanta capi di bestiame che trovavansi nelle stalle.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

26 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ludovisi Alberto di Ferrara, di anni 83, farmacista, vedovo (polmonite) — Castellani Ceserina di Vigarano Pieve, di anni 18, villica, nubile (pneumonite sinistra) — Baccega Giuseppe di Ferrara, di anni 81, finestraro, vedovo (pneumonite sinistra adinamica) — Bulgarelli Antonio di Ravalle, di anni 75, villico, vedovo (tisi da pneumonite catarrale cronica).

Minori agli anni sette N. 1.

27 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
PUBBL. DI MATR. — Bianchedi Antonio di Francesco con Tuffanelli Antonietta di Domenico — Marzola Agostino di Giorgio con Zucchini Letizia di Luigi — Donati avv. Marco di Giacomo con Coen-Vitali Norsa Amalia di Israel — Macerini Ettore esposto con Rossi Elvira fu Giuseppe — Gilli Adamante di Domenico con Cardi Teresa di Paolo — Soragni Federico fu Gaetano con Conti Adele fu Pietro — Bevilacqua Raffaele di Giuseppe con Bevilacqua Maria di Fabiano — Caretti Luigi di Donino con Mari Anna fu Ignazio — Cappati Antonio di Angelo con Marani Emilia di Angelo — Indelli Giuseppe fu dott. Francesco Paolo con Mezza contessa Caterina fu Antonio — Pasquali Alfonso di Romano con Bassi Ernesta fu Filippo.
MATRIMONI — Bisi Giovanni di Ferrara, di anni 27, pizzicagnolo, celibe, con Bagolini Zaira di Ferrara, di anni 23, nubile.
MORTI — Goja Antonio di Ferrara, di anni 53, impiegato, coniugato (marasmo) — Zaniboni Antonio di Quacchio, di anni 47, operaio, coniugato (apoplessia fulminante).

Minori agli anni sette N. 4.

28 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Benazzi Francesco di Ferrara, maggiore di età, farmacista, celibe, con Toselli Maria di Ferrara, maggiore di età, nubile.
MORTI — Minori agli anni sette N. 4.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 27 *Gennaio* 1877

FIRENZE . .	72	40	54	14	83
BARI . .	46	24	75	82	64
MILANO . .	53	25	10	74	46
NAPOLI . .	41	3	46	87	40
PALERMO .	56	47	18	77	88
ROMA . . .	14	83	84	27	11
TORINO . .	86	81	35	29	85
VENEZIA . .	25	40	65	55	51

Elogio al merito

Malvina Bassi era da gran tempo travagliata da acutissimi dolori all'occhio destro, talchè fin la stessa vita le era venuta a noia. Ricorse ella al Dottor Ferdinando Gatti, e questi decise esser necessaria l'enucleazione per *sarcoma* dell'occhio infermo. L'operazione, come ben di leggieri si comprende, era pericolosissima, dovendosi eseguire sovra la parte più delicata del corpo umano; ma non per questo, il peritissimo Oftalmico con quella valentia, che le è propria, estrasse l'occhio destro della Bassi con ottimo successo, ricusando in pari tempo ogni compenso e per l'operazione e per l'intera cura di oltre un anno. Tanta abilità congiunta ad un sì lodevole disinteresse non potè non colmare di ammirazione quanti vennero a cognizione di tal fatto; egli è quindi ben giusto e doveroso che la cosa sia resa di pubblica ragione ai Ferraresi per mezzo della stampa, perchè venga encomiata la bella azione e in un la rarissima valentia dell'egregio dott. Gatti, specialmente in operazioni di somma difficoltà, quale si fu questa. I medici signori Moggi, Persichetti e Savonuzzi assisterono il Gatti durante l'operazione, ed anche loro va tributata una lode.

Luigi Vancini.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Bukarest* 27. — Don Carlos è arrivato ed ebbe udienza dal principe.

Londra 27. — Gladstoone pronunziò a Canton un violento discorso contro la Turchia, e fu acclamato entusiasticamente.

Washington 27. — La verifica dei voti comincerà giovedì.

Parigi 27. — La sottoscrizione del prestito di Marsiglia di 89 milioni, conchiuso per mezzo della casa Erlanger, si aprirà simultaneamente presso il Credit Foncier ed il Comptoir d'éscompte.

Atene 27. — Salisbury è partito per Brindisi.

Costantinopoli 27. — Ignatieff è partito per il Pireo.

Werter e Zichy partirono per Brindisi.

Chaudordy e Corti partiranno martedì per Varna.

Costantinopoli 27. — In conformità dell'articolo 17° della Costituzione che stabilisce l'eguaglianza di tutti gli ottomani dinanzi alla legge, il sultano ordinò che i ragazzi non mussulmani sieno ammessi in tutte le scuole militari.

San Sebastiano 28. — Le operazioni per la coscrizione nelle provincie basche sono terminate. A San Sebastiano, a Vittoria ed a Bilbao, nonostante la resistenza passiva dei Municipi, in alcune parti si lacerarono le liste pei coscritti e furono arrestati alcuni curati che presero parte alla lotta carlista.

La tranquillità è perfetta nelle provincie del nord.

Castro rimane ambasciatore in Portogallo.

Roma 26. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si legge una proposta di Salvatore Morelli per l'ammissione delle donne a testimoniare in ogni atto giudiziario.

Si legge la relazione della Giunta intorno all'elezione di Bonghi, nel collegio di Conegliano. In essa si propone di dichiarare regolare l'elezione, ma di sospendere la convalidazione finchè si sia deliberato circa il numero dei deputati impiegati, e crede di dover informare la Camera che si riconobbe che il numero dei professori deputati è tra i 20 e 21, secondo il risultato dell'inchiesta ordinata sopra l'elezione di uno, mentre solamente 13 possono essere ammessi.

Dette conclusioni della Giunta sono quindi lungamente discusse da Chinaglia, Genala, Sambuy, e da Minghetti che le combattono. Da Mauri, Marrani, Mussi e Napodano che le sostengono. Si approva infine l'ordine del giorno di Napodano che si dichiara nulla tale elezione, stante l'informazione avuta che già venti elezioni di processori d'Università furono convalidate.

Roma 27. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si convalidano le elezioni dei collegi di Fabriano e di Iesi, e si annullano le elezioni di Maglie e di Bergamo.

Si annunzia la presentazione di una proposta di legge di Cairoli, di Garibaldi e d'altri per assegnare una pensione vitalizia a ciascuno dei superstiti della spedizione di Pisacane nel 1857 a titolo di gratitudine nazionale; essa si trasmette agli uffici.

Indi si prosegue nelle discussione cagionata dalle interpellanze di Rudinì e di Morana.

Mancini risponde per la parte che concerne l'amministazione della giustizia. Riconosce che vi ha in alcuni luoghi della Sicilia uno specialismo ambiente sociale, che le leggi non possono improvvisamente mutare, qualunque esse sieno; ma devono gradatamente e continuamente adoprarsi a correggere, a migliorare ed a rendere allo stato normale delle altre parti del regno. Ciò nondimeno molto può intanto farsi per scemare i mali lamentati o porvi il maggior freno possibile e impedirne la diffusione. Ed a codesto egli appunto intendendo diede ogni disposizione, dipendente dal suo ufficio, che secondo le leggi attuali valga a rendere più pronta la prosecuzione dei reati e l'amministrazione della giustizia.

Rudinì ringrazia i ministri, e specialmente il presidente del Consiglio, delle parole di benevolenza proferite verso la Sicilia e per le larghe promesse fatte, ma confessa che queste sembrandogli sieno assai poco concrete e perciò conducenti a poco risultato, non può tenersene soddisfatto.

Depretis dà schiarimenti relativi alle sue dichiarazioni che gli duole non abbiano soddisfatto l'interpellante Rudinì, ma avendo detto quanto le circostanze permettono di fare non può ora che ripeterlo.

Morana invece dicesi soddisfatto delle promesse del Ministero e onde conchiudere la sua interpellanza, propone una risoluzione nella quale esprime la fiducia che il Ministero le manterrà.

Colonna non è soddisfatto delle dichiarazioni del Ministero e meno ancora dall'andamento della discussione eseguita, che non si aggirò intorno ai lati più importanti, e vitali delle province infestate dal brigantaggio.

Maurigi, Damiani e *Morana* aggiungono considerazioni diverse riguardo alla discussione seguita ed alla risoluzione proposta. Trattandosi poi del giorno in cui si dovrà deliberare sopra di essa, Depretis fa notare che può riuscire superflua ogni ulteriore discussione, e che può l'interpellante Morana contentarsi delle dichiarazioni che egli fece.

Morana acconsente e ritira la sua risoluzione.

Si approva infine senza discussione il progetto per l'abrogazione dell'art. 49 della legge sull'ordinamento dei giurati che vieta la pubblicazione dei resoconti durante i processi penali.

SPETTACOLI

TEATRO MUNICIPALE — Questa sera alle ore 8 — Opera *Ruy Blas.*

TEATRO MONTECATINI — Questa sera riposo. Domani sera alle ore 8 la Compagnia Zubiani colle Marionette rappresenterà *L'Affricana* con ballabile.

☞ Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso **KUMYS** in quarta pagina.

L. D.

di personale amministrativo, sanitario, insegnante, ecc., è la Direzione in caso di poter dar corso alle domande che le sono indirizzate in proposito.

Spedire vaglia, lettere e telegrammi al Direttore-Proprietario Emilio Galluzzi.

Milano, *Via Lentasio,* 3.

L'ERIDANIA

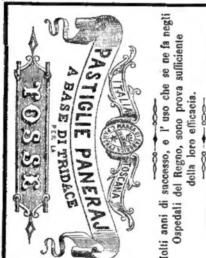
Società Italiana di Assicurazioni Generali Mutue

Esercisce i seguenti rami:

Incendio - Grandine - Bestiame - Vita

TORINO - Sede Centr. Via S. Teresa N. 7. 1° p. - **TORINO**

Si cerca un rappresentante per Ferrara.



Osservare che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia al prezzo di LIRE UNA la Scatola

DEPOSITO in **Ferrara** alla Farmacia *Navarra* — Cento *Collari* — Rovigo *Diego* — Adria *Bruscaini.*

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all'Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

AVCEQNUEAR DEI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO per ogni BOTTIGLIA CENTESIMI **80**

DEPOSITO DI PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 **(S. Francesco)**

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita **Kumys**, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, le **tubercolosi**, i **catarri dei bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**, contro il **dimagrire**, ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome **« Liebigs Kumys Extract »** è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie d'una nuova e felice strada, già aperta agli *Stabilimenti Sanitarii* della *Germania, Russia, Austria* e della *Svizzera.*

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di **L. 2, 50.** — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in *cassette contenenti 4 bottiglie* a **L. 10, 60** compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

Milano, Corso Porta Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio, presso **A. MANZONI e C.**, *Milano Via della Sala N. 10.*

UN SIGNIFICANTE GUADAGNO PER OGNUNO

offrono le Istruzioni del *Professore di Matematica Sig. Rudolfo de Orlicé in Berlino, Wilhelmstrasse N.* 127. Già nella prima Estrazione vinsi un Estratto, e quasi in ogni seguente Estrazione

UN AMBO

sino alla quinta Estrazione, dove vinsi

UN TERNO E TRE AMBI

prove di fatto dimostra:

Asnago — M. Orlandi

(8)

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

del Prof. PIGNACCA di Pavia

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui **bronchi,** calmano gli **impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni** per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i **predicatori e cantanti** ridonando **forza e vigore, facilitando l'espettorazione,** e così liberandoli dai **catarri Bronchiali Polmoni e Gastrici,** senza dover ricorrere ai **Salassi** od alle **Mignatte.**

Firenze, 21 *Dicembre* 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle **vostre Pillole Bronchiali** mi ritornò la **voce** colle **forze** potendo ora continuare le mie funzioni **religiose** non che le **lunghe prediche,** senza verun incomodo; seguito però a far **uso** dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don Serafino Sartoris, Canonico.

Milano, 10 *Ottobre* 1872.

Caro Sig. Galleani

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'**abbassamento** ostinato della **mia voce:** non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

Francesco Cordarini, Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole **L. 1. 50.** — Alla scatola i *Zuccherini* **L. 1. 50.** - Franco **L. 1. 70,** contro vaglia postale, in tutta Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati ... tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLI G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angeli — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

STABILIMENTO BACOLOGICO

PER LA RIPRODUZIONE DELLE RAZZE INDIGENE A BOZZOLO BIANCO E GIALLO

DI **GIUSEPPE VALLI** BACHICOLTORE

in BACCANELA presso CORTONA (Toscana)

premiato con medaglia d'Oro, d'Argento e di Bronzo

IL SEME BACHI che offre il sottoscritto per l'annata 1877 a bozzolo bianco e giallo, ricco di seta finissima, di bella forma e colore, è quanto di meglio si può trovare perchè proveniente da allevamenti ineccezionabili e scevri affatto da **flacidezza** — La semente fu dal sottoscritto confezionata parte a sistema cellulare l'altra industriale, colla massima circospezione, avendo tenuto conto minutamente della sveltezza e bellezza dei bacchi e della scelta delle farfalle e dei loro caratteri fisiologici, basati su criteri suggeriti da una lunga pratica e profonda esperienza. Questo seme con tanta cura confezionato, garantito immune da corpuscoli, si offre al prezzo di L. 20 l'oncia di 25 grammi il cellurare franco di porto, L. 15 l'industriale, colla caparra di L. 5 all'atto della sottoscrione.

La consegna di questa o la spedizione, comincia da novembre 76 a tutto marzo 77, in sacchetti di garzo riposti in apposite scatole sigillate con cera lacca rossa di Spagna colle iniziali **G. V.** munite di un'etichetta, sulla quale vi sarà l'impronta di un bozzolo e di una farfalla, colla firma a mano del sottoscritto

GIUSEPPE VALLI, Bachicoltore.

Le sottoscrizioni per Ferrara e Provincia si ricevono dal signor ZENI NICOLÒ *(Via Ripa Grande N. 41).*

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI. (4)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.